

(I lavori proseguono alle ore 14.06 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 865 presentata da Grimaldi, inerente a "Quando sarà l'attuazione della gratuità del NIPT test in Piemonte?"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 865. Ha chiesto di illustrare l'interrogazione il Consigliere Marco Grimaldi. Prego, Consigliere; ha facoltà di intervenire per tre minuti.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

Qualche mese fa, all'inizio dell'anno, tutti i giornali piemontesi titolavano che il Piemonte era pronto a una svolta di civiltà sul test prenatale sul DNA e titolavano che in Piemonte sarà presto gratuito. Fra i nomi di questa svolta e di questa promozione, c'era sia quello del sottoscritto, in quanto primo firmatario dell'atto d'indirizzo, sia quello della Consigliera Zambaia (era frutto di un'intesa politica). Quel test in qualche modo è al centro di tante riflessioni non solo istituzionali, ma mediche, anche perché il NIPT test è un esame importantissimo, in grado di identificare il rischio nel 99% dei casi della sindrome di Down, nel 96% dei casi di trisomia 18, nel 91% dei casi di trisomia 13.

È un test non invasivo, si effettua sul DNA fetale e si tratta di uno screening prenatale privo di rischi sia per il feto sia per la mamma.

Come sapete, questo test, di fatto, in tutta Italia, a eccezione della Toscana, che prevede un rimborso in base al reddito, è spesso privato e costa tantissimo (dai 500 ai 700 euro secondo quanto sono approfondite queste analisi). L'Emilia-Romagna ha deciso di renderlo gratuito, indipendentemente dall'età e dalla presenza di fattori di rischio della madre; nel resto d'Italia è eseguito con costi che vanno dai 500 ai 700 euro.

Tra l'altro, proprio in Emilia Romagna l'introduzione del NIPT test è stata valutata positivamente dal Tavolo regionale della genetica e dalla Commissione nascita: in particolare, l'Agenzia sanitaria e sociale regionale ha avuto il compito di formulare una valutazione tecnico-scientifica sul tema.

Il 3 febbraio scorso sono stati approvati gli ordini del giorno n. 170 e n. 174 in cui si prevedeva - cito il mio in particolare - *"Gratuità del NIPT test per tutte le donne residenti in Piemonte"* e *"Valutazione della fattibilità dell'introduzione del test del DNA da erogare attraverso il Sistema Sanitario Regionale"*: con il primo punto s'impegnava la Giunta regionale a *"valutare l'introduzione del NIPT test per tutte le donne in stato di gravidanza residenti nella Regione Piemonte, indipendentemente dall'età e dalla presenza di fattori di rischio"*.

Come l'Assessore sa, nel secondo atto, nel documento della Consigliera Zambaia, si chiedeva all'Assessore di farsi promotore all'interno della sede nazionale e anche della possibilità di inserire il NIPT test all'interno dei LEA proprio perché non fosse tutto a carico nostro.

Il 18 maggio scorso il sottoscritto chiedeva all'Assessore, attraverso un'interrogazione,

qual era lo stato di attuazione di questi due atti d'indirizzo, anche perché nel frattempo erano passati diversi mesi. Ricordo che di solito in sessanta giorni si danno le prime risposte, ma abbiamo aspettato qualche mese in più e l'Assessore allora mi rispose che se la sperimentazione, di fatto, nella Città della Salute, era andata bene con la chiusura di una relazione positiva, di fatto continuavano ad esserci difficoltà sul Tavolo nazionale perché per adesso non erano inseriti nei LEA, cosa che sapevamo già prima e l'atto d'indirizzo, come l'Assessore sa, era anche a carico nostro.

Nel frattempo, sono passati altri mesi e vorrei anche ricordare all'Assessore che deve semplicemente dirci quando sarà effettivo l'impegno dell'ordine del giorno 170 approvato il 3 febbraio, perché non è che non ci sono spese per il sistema piemontese. Un alto numero di donne hanno effettuato gratuitamente altri test, ne hanno fatti anche due perché, qualora non andasse bene la prima parte degli esami o si mostrassero delle possibilità, poi ci sono degli esami ancora più invasivi che, tra l'altro, rischiano maggiormente di far perdere il bambino, perché una volta che il cosiddetto test combinato va in un certo modo, fare altri test più incisivi mette a rischio anche la donna stessa.

Il NIPT test è il futuro; tra l'altro, i costi di adesso del privato, il pubblico li può abbattere di tanto.

Chiudo solo per dirle, Assessore, che mi hanno chiamato e scritto centinaia di neo mamme e di genitori che vorrebbero semplicemente che il NIPT test non fosse solo a discrezione di chi ha i soldi e se lo può permettere.

Credo che quando ci dirà quando effettivamente sarà effettivo, farà un grande favore a tutto il sistema sanitario.

Grazie, Presidente.

PRESIDENTE

Ringraziamo il Consigliere Marco Grimaldi per l'illustrazione.

La Giunta ha chiesto di rispondere all'interrogazione delegando l'Assessore Luigi Icardi.

Prego, Assessore; ha facoltà di intervenire per cinque minuti.

ICARDI Luigi Genesio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

Abbiamo avviato una prima fase di sperimentazione, condotta dalla Città della Salute in accordo con l'Assessorato, del sistema NIPT Vanadis, avviata su oltre mille gestanti arruolate proprio in occasione della diagnosi prenatale invasiva.

Alla luce dell'analisi e dei risultati della prima fase di sperimentazione, come richiesto dagli ordini del giorno citati, si è inteso pervenire a una proposta di fattibilità dell'introduzione del NIPT Test all'interno del percorso nascita regionale e, conseguentemente, alla definizione degli scenari, proiezioni e problemi aperti rispetto all'introduzione nel NIPT Test.

Con nota 22324 del 9 luglio è stata richiesta la collaborazione dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Città della Salute e della Scienza di Torino per sviluppare la Fase 2 della sperimentazione, che è necessaria per una più completa valutazione della nuova tecnologia e per risponde ad alcune precise problematiche ancora aperte di tipo clinico (gestanti con elevato BMI, gravidanze gemellari o derivanti da PMA), ma anche di tipo organizzativo (l'impatto sull'organizzazione dello screening, che vedrà un massiccio passaggio al test combinato e la consegna dei referti del NIPT Test).

Va evidenziato che il Sant'Anna della Città della Salute e della Scienza di Torino è stato

coinvolto in questa sperimentazione (anche in quella internazionale del NIPT Vanadis) come unico centro italiano grazie a un'esperienza consolidata del laboratorio di screening, sia prenatale sia biochimico, e alla presenza in azienda di tutte le funzioni e professionalità adeguate per le indagini ecografiche e genetiche.

All'esito di queste analisi di seconda fase, l'Assessorato alla sanità, valutata la relazione di chiusura della sperimentazione predisposta dall'Azienda Ospedaliera Città della Salute e della Scienza di Torino, ha ritenuto che, dal punto di vista organizzativo ed economico, non sia possibile l'introduzione del NIPT Test in modalità extra LEA sul territorio regionale. "Extra LEA" significa a carico totale della Regione Piemonte, perché è un costo che si avvicina ai quaranta milioni di euro. Contestualmente, come Commissione salute della Conferenza delle Regioni, abbiamo chiesto con forza l'adozione di questo test e l'introduzione di un LEA, che permetterebbe la risoluzione di una serie di problemi.

Faccio altresì presente che non è esatto dire che in Emilia Romagna funziona, perché l'Emilia Romagna ha svolto una sperimentazione in un'area della Provincia di Bologna, non su tutta l'Emilia Romagna. Agli atti ci risulta che nessuna Regione abbia avuto la forza di poterlo introdurre gratuitamente per tutte le donne come extra LEA. È una battaglia che m'impegno a condurre e a continuare a livello nazionale.

Condivido tutta la premessa del Consigliere Grimaldi sul NIPT Test, che è meno invasivo e più utile, però in questo momento nessuna Regione è riuscita ad applicarlo in modo strutturale, proprio in seguito all'analisi dei costi.

Se ci sarà il riconoscimento di un LEA - mi auguro di sì, con la nostra pressione - sicuramente saremo tra i primi ad applicarlo e a introdurre il NIPT Test sul territorio della Regione Piemonte.

PRESIDENTE

Ringraziamo l'Assessore Luigi Icardi per la risposta.

Prima di chiudere la sessione delle interrogazioni a risposta immediata, ricordo agli interroganti che il resoconto della seduta sarà trasmesso via e-mail a tutti i Consiglieri e pubblicato in banca dati, dove sarà reperibile la trascrizione integrale di tutti gli interventi, sia degli interroganti sia dei componenti della Giunta.

Nel ringraziare il Presidente Stefano Allasia per la delega, dichiaro chiusa la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata.

Ricordo che alle ore 15.20, dopo i quindici minuti di areazione dell'aula, il Presidente riaprirà la seduta del Consiglio regionale sospeso alle ore 13.

Buona salute a tutti e a tutte.

(Alle ore 14.59 il Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta inizia alle ore 15.28)